

Il contributo di specie geofite della flora siciliana all'innovazione nel florovivaismo

Toscano S., Tribulato A., Romano D.

dromano@unict.it

Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, Via Valdisavoia 5, 95123 Catania

Il comparto florovivaistico manifesta più degli altri comparti agricoli esigenze di innovazione produttiva, necessaria per rispondere all'interesse del mercato verso nuovi prodotti. Una via classica per ottenerla è l'introduzione in coltura di nuove specie, provenienti dalla flora esotica, dalla valorizzazione di piante presenti negli orti botanici o dalla flora autoctona. Se tradizionalmente nel processo di innovazione è stata favorita l'introduzione di specie da altri Paesi, recentemente l'attenzione si è focalizzata sulle piante autoctone che possono rappresentare potenziali risorse per l'innovazione di prodotto, soprattutto nel florovivaismo ornamentale grazie alla notevole adattabilità a stress biotici e abiotici.

In questo contesto l'attenzione è stata rivolta alle geofite autoctone siciliane, analizzando preliminarmente quelle presenti nella *Checklist of the vascular flora of Sicily* di Raimondo et al. (2010). Le specie individuate sono state 418, riconducibili a 53 famiglie botaniche. Rilevante è l'incidenza delle Orchidaceae con 82 specie (20% del totale), Alliaceae (39 specie 9%), Hyacinthaceae (32 specie 8%) ed Iridaceae (26 specie 6%). In quasi tutti i casi si tratta di piante a fioritura piuttosto vistosa, il che ne accresce l'interesse ornamentale. Il 25% delle specie sono stenomediterranee e il 19% sono endemiche o subendemiche. Le specie individuate possono essere ricondotte soprattutto al gruppo delle geofite bulbose (57% del totale) e delle rizomatose (41%).

Sulla base dell'origine (sono state scelte piante native dell'ambiente mediterraneo) e delle caratteristiche estetiche (sono state privilegiate specie a fioritura vistosa), il gruppo iniziale è stato ristretto per individuare le specie della flora spontanea siciliana maggiormente suscettibili di valorizzazione a fini estetici. Sono state così individuate 105 specie, appartenenti a 19 famiglie botaniche, sulle quali sono state avviate indagini in campo.

I risultati, ancora preliminari, attestano che la fioritura di queste specie interessa soprattutto la stagione primaverile. Le dimensioni della pianta, spesso contenute, ammettono la loro utilizzazione come piante da vaso o da giardino. L'adattabilità, soprattutto quella pedologica, vista la loro presenza in ambienti marginali, appare molto buona. L'introduzione in coltura di tali specie richiede naturalmente tempi lunghi per potere mettere a punto specifici protocolli tecnici sia per la fase vivaistica che per quella di coltivazione. La disponibilità di materiali di propagazione e di funzionali schemi di coltivazione potrebbe contribuire, non solo all'innovazione del florovivaismo meridionale, ma anche all'ottenimento di materiali utili per la ricomposizione ambientale e per preservare la biodiversità mediterranea.

Parole chiave: bulbose, biodiversità, specie autoctone, innovazione di prodotto, piante ornamentali.